Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 1.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 327. Telef. interurbano Vienna o Graz N. 485.

IL PICCOLO

[illegible] misurate col lincometro da 7 punti, ogni riga [illegible] millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, [illegible] soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. [illegible] Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio. - Leva il sole ore 5.11, tramonta ore 6.58. Trieste, Sabato 18 Agosto 1894 Oggi: S. Elena. - Domani S. Gioachino N. 4605.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 17 (N). Martedì scorso 8 legni da guerra giapponesi passarono davanti a Tsefoo, diretti verso Occidente. Si crede abbiano intenzione di bombardare un altro porto della costa coreana.

L'imperatore della China è ogni dì più esasperato per le notizie che giungono dal teatro della guerra. Egli vuole la degradazione di tutti i generali, comandanti di corpo, che imputa di negligenza e incapacità per non essere riusciti a contrapporre ai giapponesi forze sufficienti a batterli.

BERLINO 17 (B). La *Post* reca la seguente notizia: Il governo chinese ha accettato le condizioni poste dal consorzio tedesco per l'assunzione di un prestito di un milione di lire sterline in oro.

Un'amnistia in Austria. VIENNA 17 (N). Corre voce che l'imperatore accorderà un'amnistia parziale per i reati politici.

L'amnistia in Italia. ROMA 17 (N). Si stanno esaminando tutte le singole condanne pronunciate dai tribunali militari, per vedere di allargare i confini dell'amnistia anche oltre i limiti annunciati. In complesso i condannati sono 640; per effetto dell'amnistia ne uscirebbero tosto dal carcere 130; non è ancora possibile precisare il numero degli altri condannati che fruirebbero dell'amnistia, perchè occorre riesaminare tutti i processi non essendo la durata della condanna il solo coefficente di amnistia, ma avendo altresì valore il titolo di reato per il quale la condanna fu pronunciata.

Il processo Cebinjac. BELGRADO 17 (N). Tutti gli accusati di alto tradimento nel clamoroso processo Cebinjac furono deferiti oggi dalla procura di stato al tribunale penale di Belgrado. L'amnistia che era stata data per sicura non fu concessa dal re.

Il consiglio dei ministri italiani. ROMA 17 (N). Si smentisce che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri siasi trattato di questioni finanziarie; cadono quindi tutti gli apprezzamenti fatti sulla valutazione del disavanzo. E' impossibile poi che si sia trattato di economie militari, stante l'assenza del ministro Mocenni, e la non ancora avvenuta presentazione della riferta della commissione di generali.

Stamane si è tenuto un altro consiglio di ministri per il disbrigo degli affari correnti. Neanche oggi fu affrontata nessuna delle questioni più gravi, perchè vari ministri ripartono stasera o domani per i loro luoghi di soggiorno estivo.

La Banca d'Italia. ROMA 17 (N). La *Riforma* dichiara che le notizie publicate dalla *Nazione* di Firenze riguardo le immobilizzazioni della Banca d'Italia (Vedi *Mondo affari* del *Piccolo della sera* di ieri) sono infondate e che non esistono punto le asserite trattative fra Marchiori e Sonnino.

Gli anarchici tedeschi arrestati. BERLINO 17 (N). Gli anarchici Hove e Draeger avevano formato il progetto di partire il 14 corr. per Vienna, dove di concerto con i compagni viennesi avrebbero inscenato una grande manifestazione publica. La polizia arrestandoli frustrò tale loro piano

Degli altri 40 anarchici arrestati 22 furono trattenuti nelle prigioni di polizia. Tutti protestano energicamente di non aver tramato alcuna manifestazione.

BERLINO 17 (B). Presso alcuni degli arrestati furono trovati documenti compromettentissimi. Uno di essi fu trovato in possesso di due bombe cariche.

Anarchici espulsi. BRUSSELLES 17 (N). Il governo ha ordinato l'espulsione di 30 anarchici stranieri. Di questi alcuni furono trasportati in Inghilterra, via Ostenda.

I regolamenti delle leggi italiane contro gli anarchici. ROMA 17 (N). La *Gazzetta ufficiale* publicherà domani i regolamenti testè approvati per l'applicazione delle leggi contro gli anarchici.

L'affare dei fucili italiani. ROMA 17 (N). La *Tribuna* deplora vivamente l'assenza dal Consiglio dei ministri del generale Mocenni, mentre si polemizza sulla questione dei fucili ed il publico ignora sempre quale sia la verità. Esorta il ministro della guerra a fargliela conoscere. Attribuisce ai moderati, che vogliono vendicarsi delle continue sconfitte sofferte nella provincia di Brescia, gli attacchi a Zanardelli.

Clericali avviliti. BUDAPEST 17 (N). Il conferimento del titolo di consigliere aulico al vicepresidente della Tavola dei Magnati, conte Tibor Karolyi, ha prodotto in tutti i circoli politici la più viva sensazione. I clericali ne sono addirittura avviliti, poichè il conte Karolyi è il capo dei liberali alla Tavola dei Magnati ed ha contribuito efficacemente all'approvazione della legge sul matrimonio civile. Il conte Karolyi è suocero del conte Koloman Tisza.

A tempo indeterminato. ROMA 17 (N). Il processo intentato dalla Banca di Italia a Tanlongo e Lazzaroni - nell'interesse degli azionisti della Banca romana - per il riconoscimento degli chèques di 9 milioni firmati dai due suddetti in seguito all'intromissione di Costanzo Chauvet, fu rinviato a tempo indeterminato, anche perchè la Corte d'Assise non ha ancora restituito i documenti.

Statuti respinti. PRAGA 17 (B). La Luogotenenza non ha approvato gli statuti della Società czeco-slesiana, che doveva costituirsi a Praga.

La generosità di re Umberto. CATANIA 17 (N). Re Umberto ha mandato 20,000 lire per i danneggiati dal terremoto in Sicilia.

Guglielmo a Potsdam. BERLINO 17 (B). E' arrivato l'imperatore Guglielmo.

La salute di Dupuy. PARIGI 17 (B). Lo stato di Dupuy è invariato. Di quando in quando i dolori riappariscono.

Ricevimenti in Vaticano. ROMA 17 (N). Domenica avranno luogo solenni ricevimenti in Vaticano, in occasione della festa di S. Gioachino.

Il colera. PRAGA 17 (B). La presenza del colera asiatico fu constatata ufficialmente.

LONDRA 17 (N). Oggi fu constatato qui il primo caso di colera, seguito da morte.

Un deputato chiamato a prestare il servizio militare. PARIGI 17 (N). Il deputato Mirmaud fu chiamato a presentarsi il 1o novembre prossimo alla sua circoscrizione militare, per prestare il servizio cui è tenuto. A suo tempo la dichiarazione fatta dal ministro della guerra, che avrebbe obligato il deputato a presentarsi in servizio, aveva sollevato nei circoli parlamentari vivissima eccitazione.

Il bilancio del Credit. VIENNA 17 (N). Oggi fu publicato il bilancio dello Stabilimento austriaco di Credito per il I semestre del corrente anno. Eccone i dati principali:

Utili Provigioni	f.	755.974
« Interessi	«	2.133.651
« Divise	«	268.723
« Effetti Consorziali	»	361.819
« Diversi	»	159.963
« Quota Cred. ungh.	«	93.000
« Aggravi complessivi	«	1.139.148
Utile netto	«	*2.633.982*

Il bilancio per il periodo corrispondente dell'esercizio 1893 segnava i dati seguenti in cifre rotonde:

Utili Provigioni	f.	959.000
« Interessi	»	1.838.000
» Divise	»	306.000
« Effetti Consorziali	«	729.000
« Diversi	«	122.000
« Quota Cred. ungh.	«	113.000
Utile netto	«	*2.979.000*

Ne risulta dunque per il I semestre del 1894 una differenza in meno di circa fior. 345.000.

L'utile del capitale di azioni, sul valore nominale, risulta così del 13.17%; sul valore di corso, del 5.85%. Nell'utile consorziale figurano i guadagni sui 42 milioni di rendita ungherese e sui 40 milioni di rendita austriaca in oro. L'utile derivante dalle azioni della Raffineria di petrolio di Fiume e quello risultante dalla conversione ed emissione della rendita in corone non sono conteggiati.

VIENNA 17 (N). Non appena alla Borsa fu noto l'esito del bilancio del *Credit* le azioni salirono da f. 363.25 a 363.75 fermandosi in chiusa a f. 363.50.

Una spesa che non si fa. ROMA 17 (N). E' infondato che si spendano 20 mila lire per ricollocare nel frontone del Pantheon le lettere di bronzo dorato formanti il nome di Agrippa.

Giornali italiani sequestrati in Turchia. COSTANTINOPOLI 17 (N). Furono sequestrate la *Riforma* e la *Tribuna*, recanti articoli sul gradimento dell'ambasciatore italiano Catalani.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per il natalizio di S. M. l'imperatore. Iersera, in occasione del genetliaco di S. M. l'imperatore, la banda militare e quella dei veterani militari percorsero le vie della città sonando. Dal bordo dei piroscafi del Lloyd furono lanciati dei razzi.

Il commercio di Trieste col Giappone e la China. Non sarà certo discaro ai nostri lettori il conoscere in questo momento quali sieno i rapporti commerciali che Trieste ha con la China e col Giappone, le due potenze dell'estrema Asia, tra le quali è scoppiata la guerra.

Nel quinquennio 1889-93 l'esportazione fattasi dal nostro porto per la China e per il Giappone non si presenta con troppo lieti colori. Ecco il valore in fiorini delle *esportazioni* per ogni singolo anno:

Anno	China	Giappone
1889 . . .	874,676	48,708
1890 . . .	1,199,123	57,734
1891 . . .	850,656	21,139
1892 . . .	829,671	33,654
1893 . . .	536,972	47,712

Per il Giappone dunque si osserva dal 1891 in poi una tendenza, per quanto debole, all'aumento; per la China invece una progressiva diminuzione.

L'*importazione* dai due paesi è invece, come si vede dallo specchietto seguente, molto più forte e presenta maggiori oscillazioni:

Anno	China	Giappone
1889 . . .	801,363	1,509,493
1890 . . .	591,966	1,220
1891 . . .	477,012	274,870
1892 . . .	1,511,158	76,124
1893 . . .	1,423,017	268,674

Per l'anno corrente è assai poco probabile che si riesca ad aumentare l'esportazione per i due paesi, a meno che dal presente conflitto non sorga per la nostra piazza l'occasione di poter profittare a suo vantaggio dei maggiori bisogni, che lo stato di guerra farà nascere probabilmente in casi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Dal Gruppo locale di Verteneglio, ricevuti dal sig. E. M. di Trieste per esser rimasto sodisfatto ad una partita di caccia, f. 4; raccolti da Vittorio tra Divaccia e Trieste soldi 33 e per il sig. P. da Oberlesece, che si rifiutò, soldi 20; da una zia, per questioni avute coi nipoti, soldi 22; da Emmucci soldi 20.

Vino a buon mercato. Riceviamo e publichiamo:

Caro Piccolo,

Vengo con questa mia a esporti in che modo si possa vendere vino siciliano a soldi 16 al litro senza bisogno nè di tannarindo al sugo, nè di altre aggiunte più o meno dulcamaresche, ma bensì con la semplice aggiunta di un egual volume di acqua *fontis* (e questa può essere benissimo qui a Trieste quella d'Aurisina, perchè la migliore) e che la bevanda risultante, che in questo caso chiameremo *vino* perchè conterrà 7 percento di alcool in volume, non sarà punto un tentativo di avvelenamento, anzi tutto l'opposto. A noi:

Ettolitri 10 di vino siciliano I qualità a 14 percento alcool in volumi, al prezzo di f. 16 p. ett. posto in locale di vendita		f. 160.—
Ett. 10 acqua Aurisina a soldi 37 p. 100 l. (1 metro cubo)		» —.37
Dazio introduzione 10 Ett. vino siciliano a	f. 4.—	
Dazio consumo a	» 10.40	» 144.—
Manipolazione: 1 giornata di lavoro: 1 uomo	f. 1.60	
Cassa distrettuale ammalati	» —.03	» 1.63
		f. 306.—

E così si avranno Ettolitri 20 di *vino* a 7 per cento alcool in volumi che costerà f. 306 e se ne ricaveranno f. 320 (a soldi 16, al litro), avendo un guadagno lordo di fiorini quattordici, e questo, credilo, in questi momenti di concorrenza nei vini, non è un importo da disprezzare potendosi benissimo vendere i 20 ettolitri in due giorni. Nella lusinga che vorrai dar posto a questa mia nel tuo reputato giornale, per tranquillizzare l'animo di quei consumatori del vino a 16 che hanno letto certo il tuo articolo, anticipatamente ti ringrazio.

Un siciliano, oste-negoziante.

Per i campionati europei di Macon. Alcuni giorni addietro annunciammo che ai 16 del p. v. settembre saranno corse a Macon le gare dei campionati europei, per uno dei quali anzi - quello dei canotti a due remi - la nostra Società delle Regate ha stabilito un vistoso premio. In quella occasione esprimemmo il desiderio che anche i canottieri triestini partecipassero a queste gare, la cui importanza non ha bisogno di essere dimostrata. Apprendiamo ora con sentito piacere che la Società delle Regate sarebbe intenzionata d'inviare a sue spese alle gare di Macon un equipaggio di canottieri triestini, ed a tal uopo ha aperto un concorso fra le nostre società nautiche.

Tale concorso consterà di tre prove da farsi entro il mese d'agosto; i *records* in esse ottenuti permetterebbero di farsi un concetto sull'opportunità di deliberare l'invio di una squadra con qualche probabilità di successo ed il risultato delle prove additerebbe l'equipaggio da inviarsi. I quattro campionati europei sono per *skiffs* e per *outriggers* da 2, 4 e 8 remi. Sono confederate per queste gare le società di Francia, Italia, Belgio, Svizzera e Trieste. Le altre società confederate dell'Austria hanno speciali regolamenti che non consentono loro di parteciparvi.

Alla corsa non può prender parte che una sola imbarcazione per ognuna delle federazioni nazionali; perciò l'equipaggio francese verrà scelto fra 80 società francesi, quello italiano fra circa 30 società italiane e quello di Trieste fra le 12 società di Trieste, Istria e Fiume. Ignoriamo il numero delle società Belghe e Svizzere confederate.

I nostri canottieri parteciperebbero soltanto alla gara in *outrigger* a 4 remi, non disponendosi qui di *outriggers* a 2 nè a 8 remi.

La decisione presa ora dalla Direzione della Società delle Regate di indire una gara fra tutti i nostri canottieri per la scelta dell'equipaggio-campione ci pare assai migliore di quella a cui sembrava tendere prima e cioè la formazione di un equipaggio misto, scelto con un ecclettismo che nulla dimostrava necessario.

Ed ora i nostri canottieri si mettano all'opera; i prescelti avranno da lottare con campioni formidabili; occhio al *pacco!*...

Non vi è colera a Cilli. Il municipio di Cilli ci telegrafa in data di ieri sera: Qui non si è verificato alcun caso sospetto di colera. Lo stato di salute tanto della cittadinanza quanto della guarnigione è eccellente. La preghiamo di ristabilire l'esattezza dei fatti affinchè non sia inceppato il movimento dei forestieri, con grave danno del nostro paese.

Segnali marittimi. Sulla tabella destinata a segnalare la profondità dell'acqua sul banco alla entrata del fiume Narenta vennero ora esposti da tutte e due le parti i numeri che indicano con cifre arabiche la reale profondità in metri e centimetri del suddetto banco; cosicchè anche i navigli che scendono dal fiume possono rilevare la profondità esistente. La tabella è ora elevata dal piano del suolo metri 3·5 e metri 6·0 dal livello del mare, e i numeri bianchi sopra fondo nero sono leggibili ad occhio nudo alla distanza di oltre 350 metri.

Il segnale galleggiante sulla secca Dalla, in Istria, venne ricollocato nel posto primiero.

Dimissione. Apprendiamo con rincrescimento che il signor Demetrio Sevastopulo si è dimesso da presidente della Direzione del teatro Comunale, poichè le sue molteplici occupazioni non gli permettono di attendere con lo zelo voluto a tutte le attribuzioni dell'onorifica carica.

Sentenza cassata. In seguito alla querela di nullità avanzata dall'avv. dott. Padovan contro la sentenza pronunciata dal Tribunale provinciale nel processo Rovigo e consorti, con cui gli operai Bortolo Bertotti e Luigi Ramer venivano condannati ciascuno a 1 mese di carcere, perchè ritenuti colpevoli di aver raccolto del denaro a favore del Rovigo stesso, approvando così le sue idee anarchiche, il Tribunale d'appello, annullando il primo giudicato, pronunciò in confronto ai nominati operai, sentenza assolutoria.

Elargizioni varie. Il sig. Giuseppe fu Marco Coen, per onorare la memoria della propria madre, nell'anniversario della morte, rimise, a mezzo del signor rabbino maggiore, f. 25 alla Fraternita israelitica di misericordia, f. 25 alla Fraternita di m. s. «Maskil El Dal», f. 25 all'Accademia religiosa L. T. e f. 25 alla Fraternita «Vestitor dell'ignudo».

Per gl'imprenditori. Il locale ufficio di Dogana terrà ai 22 corr., al Punto franco, un publico incanto mediante offerte in iscritto, pei lavori d'imbiancatura e da vetraio da eseguirsi nelle caserme delle guardie di finanza site al mezzanino dei magazzini merci della Meridionale e nell'edificio della Posta alla Stazione stessa. Il prezzo di grida è di f. 148.15. Il vadio occorrente è di f. 15.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, in occasione del giuoco di tombola che si terrà a Umago, anche il piroscafo *Egle*, farà una gita per quella città; partirà alle 2 e mezzo pom., e ritornerà alle 9 di sera.

Il *Giuseppina C.* farà una gita per Isola; la partenza seguirà alle 3 e mezzo, il ritorno alle 8 pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Medusa*, proveniente da Santos, partì ierilaltro da Gibilterra per Trieste; il *Vorwärts*, pure del Lloyd, proveniente da Alessandria, partì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Trieste.

Il brigantino italiano *Selina M.*, fu scagliato e rimorchiato a Zanzibar; il brigantino italiano *Vincenzino*, capitano Trigale, carico di grano per Torre Annunziata, ritornato a Catania ai 13 corr., trasbordò, mercoledì scorso, il suo carico sul naviglio italiano *Ugo*.

Il delitto di S. Giovanni. Questo fatto sensazionale continua ad essere ancora oggetto di supposizioni e di commenti. Nei giorni scorsi si parlava che fosse stato arrestato un uomo quale presunto autore del delitto. Ieri poi correva con insistenza la voce che si fosse proceduto all'arresto di una donna, e se ne indicavano anche i connotati e l'abitazione. Si sarebbe trattato di una donna dai capelli rossi, e notiamo che fra le dita della vittima era stato trovato appunto un mucchio di capelli fulvi, di donna. Abbiamo assunto però informazioni riguardo a queste voci ed abbiamo rilevato che nulla havvi di concreto, e che finora non venne eseguito alcun arresto.

A quanto raccontano poi le donne del vicinato, la Crovatin, qualche giorno prima del fatto, era stata veduta litigare con una donna alta, forte, dai capelli rossicci, la quale, mesi sono, avrebbe ricevuto da lei un importo di denaro, a titolo di prestito Si aggiunge che non potendo ottenerne altrimenti il pagamento, la Crovatin le avrebbe sequestrato o minacciato di sequestrare il mobilio di casa. Da ciò frequenti alterchi fra le due donne.

Tentato suicidio. Da qualche giorno il cameriere di birraria Vittorio Magrini, giovanotto di 25 anni, si mostrava taciturno e pensieroso. Ieri passò buona parte del pomeriggio in una birraria di piazza San Giovanni, ove bevette parecchi mezzi litri di birra. Chiese alla padrona un foglio di carta da lettere e si mise a scrivere.

— Cossa? la fa testamento? gli domandò la padrona del locale.

— Sì, anzi! rispose il giovanotto con un mesto sorriso.

— Ben, la me lassi a mi tuto quel che la ga.

— Sì, sì.

Poco dopo le otto di sera, il Magrini entrava nel giardinetto di piazza grande; sedette su d'una panchina e rimase in attitudine pensierosa. Ad un tratto parve colto da improviso malore, e cercò di aggrapparsi allo schienale del suo sedile. Accorsero a lui alcune delle persone che si trovavano nel giardino e una guardia. Il sofferente proferiva, con voce fioca, accenti incomprensibili. A terra, vicino a lui, stava una bottiglietta, rovesciata, contenente ancora una piccola quantità di acido fenico. Si telefonò alla Guardia medica, ma quando il dott. Fonda giunse sul luogo, la guardia aveva già fatto venire una vettura ed aveva accompagnato quel candidato al suicidio alla Stazione centrale di soccorso; ma non essendovi colà alcun medico, appunto perchè nel frattempo il dottore d'ispezione era corso al luogo indicato, il sofferente fu condotto all'ospedale. I medici d'ispezione lo assoggettarono al lavacro dello stomaco, ed egli fu tratto da ogni pericolo senza fatica, perchè la quantità di acido fenico da lui trangugiata era piccolissima.

Pare che il grillo di voler morire gli fosse saltato in capo in seguito a qualche dispiacere d'amore. Passerà. - In tasca il Magrini aveva l'importo di 60 fiorini.

Sull'annegato dell'altro giorno. A proposito di quell'Ernesto Prelesnig, del quale fu trovato il cadavere in mare vicino al molo S. Carlo, pare accertato ora da alcuni indizi che si fosse trattato proprio di un suicidio.

Il Prelesnig fino a un mese e mezzo fa era segretario ed amministratore della compagnia equestre Amato, dalla quale fu però licenziato, per diminuzione di personale. Era persona attivissima, e non priva di intelligenza. Parlava abbastanza bene l'italiano, il tedesco, il francese e lo spagnuolo. Privo di occupazione, tornò a Trieste, ove cercò di lavorare, ma non ebbe fortuna. Frattanto giunse nella nostra città il Circo Amato. Il Prelesnig domandò di venire riammesso come segretario; ma gli affari della compagnia, com'è noto, andavano maluccio, e non era possibile mettersi in nuove spese. Senza denari, nè risorse, il povero diavolo ebbe la buona ventura di ricevere il vitto gratuito per 20 giorni nel *restaurant* della signora Giulia Pagani, e di ricevere anche qualche piccolo soccorso da un suo amico, il sig. Cariolato Pasquali, ex-artista del Circo Amato, il quale lo accolse più volte in casa sua. Ma il povero Prelesnig era umiliato. Comprendeva che così, a furia di carità, non si poteva andare innanzi per molto tempo, e lui non voleva più combattere con la miseria. Lunedì, andando a passeggiare col suo amico Pasquali in via Fabio Severo, gli chiese se credeva che gettandosi a capofitto giù dal muretto che costeggia quella strada si sarebbe rimasti morti sul colpo.

— No - gli rispose l'amico - tutt'al più si andrebbe a rischio di restare deformi.

— Allora sceglierò un altro mezzo - ruminò il povero Prelesnig.

E mandò ad effetto il suo proponimento.

La sera prima di compiere il passo disperato ringraziò caldamente l'amico per le sue prestazioni e lo incaricò di ringraziare anche la signora Pagani. Poi gli raccomandò di baciare per lui i suoi figli se mai un giorno li avesse veduti. Dal canto suo era certo di non rivederli mai più.

Naturalmente, il signor Pasquali cercò di fargli svanire dal capo quei brutti pensieri, cercò di confortarlo, di fargli coraggio. Ma ciò a nulla servì. Il giorno dopo ne veniva trovato il cadavere, come abbiamo narrato, presso al molo S. Carlo, da una barca di pescatori.

Se la sbrighino fra di loro. Abbiamo publicato ierlaltro la notizia dell'incidente del 24 agosto in antecipazione, secondo il racconto fattone da l'una delle parti interessate nell'incidente; abbiamo resa publica ieri la lettera di giustificazione inviataci dall'altra parte. Oggi il sig. E. M. Levi ci scrive una lettera con la quale, in sostanza, smentisce tutte le asserzioni della signora Lombardo. Si capisce che su questo terreno non possiamo continuare, se no la cosa minaccia di divenire un incidente del 24 agosto... in posticipazione. Le due parti belligeranti sono quindi pregate di sbrigarsela fra di loro; per conto nostro dichiariamo chiuso l'incidente.

Mettendo pace. - *In Tribunale.* Siedono sul banco degli accusati Giovanni Boschian, detto *Cirillo*, di 18 anni, nato a Trieste, pertinente a Vivaro di Udino, venditore girovago, e Francesco Buda, di 17 anni, da Trieste, facchino.

Presiede il dibattimento il consigliere Ternovez; fungono da giudici il cons. cav. de Nadamlenzki, il cons. Unterkircher e il segretario cav. Wolff; P. M. Fraus; difensore avv. dott. Padovan.

— Boschian, venite avanti. Voi, nella notte dal 31 dicembre, dopo essere stato bere in parecchie osterie, in compagnia del Buda, vi siete recato con lo stesso nella liquoreria di certo Grego, ove si trovavan già Pietro N. ed alcuni giovinastri. Approfittando di un diverbio sorto tra il N. e quei giovani, cacciatovi in mezzo per metter pace, toglieste, con un ardito colpo di mano al sopradetto N., dalla cravatta, una spilla d'oro con brillanti, stimata del valore di f. 70. L'avete poi consegnata al Buda perchè la impegnasse il giorno dopo. E questi così fece, ottenendo su di essa, al montino di Carlo Dussich, un prestito di 8 fiorini. Due giorni dopo, avendo veduto publicato sui giornali, che il N. prometteva una mancia a chi gli riportasse la spilla, gli avete mandato, mediante un ragazzo, lo scontrino del monte, in busta chiusa. E' vero tutto ciò?

— El speti che no se imbroiemo... Xe vero qualcossa, ma no tuto. Mi, la spila la go trovada per tera in liquoreria e gnanca no credevo che la xe bona. - Ciol - ghe go dito al Buda - 'ara, se la xe bona, portila al monte, diman. E cussì el ga fato. I ghe ga dà oto fiorini.

— Che cosa avete fatto con questo denaro?

— Eh! go comprà un per de stivai, un per de calze, che iera el primo del'ano, e me son fato taiar i cavei, dopo semo 'ndai a bever mi e 'l Buda. Ma no'l staghi creder, signor, che mi ghe go portà via la spila.

— Ma, se voi stesso lo avete confessato al Buda! E poi vi sono testimoni che narrano di avervi veduto dinanzi al N., gesticolare, mettergli le mani sotto il viso, dicendo: No la se staghi rabiar, sior Piero, xe stupidezzi! No'l ghe badi alle ciacole. - In quell'istante avete tolto la spilla.

— Mi ghe go dito che no'l se staghi rabiar, ma no go gnanca badà la spila. No'l ghe staghi badar a quel che disi la gente. El vedi che, apena che go leto sul *Picolo* che el sior zerca la spila, ghe go mandà el scontrin. Almanco cussì no 'l perdeva tuto.

— Avete mandato, invece, lo scontrino, nella speranza che il sig. N. conseguisse la mancia promessa.

— No'l staghi creder.

— Sedete! E voi, Buda?

— Mi, sior, confesso tutto. El Boschian me ga dito che el ga ciolto la spila al N., e 'l me la ga dada perchè la impegno e mi la go impegnada.

— Avete inteso, Boschian?

— Magari cussì no! Cossa el vol che ghe digo. Me par che'l Buda gà bacoli.

Il rappresentante il P. M. sostenne, con stringenti argomentazioni, l'accusa per il Boschian del crimine di furto, per il Buda di complicità nel crimine stesso.

L'avvocato dott. Padovan tentò dimostrare che il reato commesso dai due accusati si riduceva a una contravenzione essendochè, sulla base della sovvenzione data dal Monte, il valore della spilla, secondo lui, non avrebbe dovuto nemmeno raggiungere i 25 fiorini, limite che, nelle speciali condizioni del furto soggetto, era necessario per costituire un crimine.

Il Boschian, perchè già punito per furto, venne condannato a 6 mesi di carcere, e a 3 mesi il Buda.

Un monello terribile. *In Tribunale.*

— Romano S., siete nato a Trieste, avete 15 anni? Qual'è il vostro mestiere?

— Sior, fazevo el marangon... adesso no fazzo gnente.

Il piccolo accusato, alto poco più di una spanna, risponde con franchezza, piantato sulle gambe larghe, con le mani allacciate sul dorso, e il naso a piede di terrina, caratteristico di razza, levato in alto, arditamente.

— Vi ricordate? Nella mattina dell'11 marzo, mentre volevate accedere al Punto franco, la guardia di p. s. Pietro Depase vi arrestò, perchè sospetto autore di parecchi furticelli, e voi, gettatovi in terra vi siete messo a gridare verso gli astanti: aiuto! aiuto! el me mazza! E' vero?

Il Romano S. si ritrae di un passo e scuote il capo, piegandosi un poco.

— Gnente! gnente, sior! gnanca una parola no go dito! Cossa me saria dir? Benedeto! A mi la guardia me ga arestà quando che stavo per andar al Porto Novo, senza che savessi perossa. Orca! Go ciapà paura! Me son butà in tera, ma no go dito gnanca una parola. — Gnente! gnente, benedeto! E scuote ancora il capo, ritmicamente.

— Va bene! Udremo adesso la guardia Depase.

Il testimonio viene introdotto.

— Raccontateci il fatto.

— Signor presidente, qua sto regazzo xe la più galera de tuti i muli che conosso. Iera mesi che mi e un mio compagno zercavimo de guantarlo. Ah, sì! El xe un bisatto. El senti! mi go bone gambe, ma lui el va come un velocipede. In compagnia de altri regazzi el cometeva sempre dei piccoli furticeli al Punto franco e tutti i guardiani se lagnava che no semo boni de ciaparlo. El pol creder! ghe andava de l'amor propio. Infati, quel giorno el capita franco. — Ah, ti xe qua! ghe dig[illegible] o [illegible]

I COCCODRILLI

(26)

Quando s'ha del denaro, delle rendite, quando si guadagnano biglietti da mille quanti se ne vogliono, si può procurarsi tutte le sodisfazioni. Rajmond è sulla buona via, soltanto egli corre troppo di galoppo. Io cerco d'evitare le follie, ammucchio gli scudi gli uni sugli altri; li faccio fruttare; egli li getta dalle finestre, e se capita una disgrazia, sarà preso alla sprovvista e verrà a richiederne a me. Ma allora faremo i conti. Basta, non è di ciò che volevo parlarle. Suo fratello deve averle detto che l'amo; non come egli ama la sua Lionella; ne... io vorrei fare di lei la signora Binnner e vengo a parlargliene una buona volta fra noi.

Teresa lo ascoltava con attenzione, ma senza fare un movimento; era pallida, un po' tremante; la volgarità di quell'ex merciaio ambulante, brutale e grossolano offendeva la sua delicatezza. L'idea sola di poter essere unita a quel palafreniere arricchito le riempiva il cuore di disgusto.

Ella si ripiegava su se come una sensitiva urtata da una mano rude.

— Ora, sa, lei, che cosa sia essere la moglie di Mosè Blunner? Gli è divenire una potenza in luogo d'essere condannata all'inferiorità che ella subisce in questa casa, dove suo fratello è tutto, dove ella non è nulla; è scongiurare le cattive eventualità dell'avvenire, perchè il suo Antonino può saltare un giorno o l'altro e, da ricco che è, rimanere senza un soldo; è avere palazzi come questo, è possedere dei milioni, dei buoni milioni, al sicuro, in titoli solidi che non sfumano in ventiquattro ore; è avere vetture, cavalli, palco all'opera, tutto insomma, ciò che vorrà. Sono stato duro per me, ma io sono indifferente alle delicatezze della vita; non sono stato allevato nell'agiatezza, oh no! A dodici anni trascinavo la mia miseria in Alsazia; andavo di villaggio in villaggio con una cassetta sulla schiena piena d'aghi e di filo. Quando avevo guadagnato i miei tre franchi al giorno, mi credevo ricco come i Torlonia. Poi venni a Parigi, dove mi trovai un posto di commesso a milleduecento lire, da un venditore di oggetti antichi. Veniva da lui una infinità di borsaiuoli, quando avevano fatto un buon colpo si offrivano un quadro, un piatto o un mobile antico. Dicevano che era tanto di salvato. Ho visto che il mestiere doveva rendere bene e sono entrato alla Borsa. Oggi la mia fortuna è fatta, e la palla di neve s'ingrossa da sè. Ho cinque milioni, duecentocinquantamila lire di rendita; le riconoscerò, sposandola, ciò che vorrà, e se non avremo eredi le lascierò tutto alla mia morte. Ci tenevo a parlarle io stesso; chi vuol far bene i suoi affari li faccia da sè. Non ho più parenti non ho un legame al mondo. Non sono bello, ma credo che ella non si troverà disgraziata con me.

Mosè Blunner s'era animato parlando e Teresa non aveva più paura di lui.

V'era ancora un po' di onestà in fondo a quell'anima di fango, e quella onestà si risvegliava davanti a quella bella fanciulla dagli occhi limpidi, dallo sguardo franco e modesto che teneva in rispetto la foga brutale dell'ex-merciaio.

— Ella scuserà la mia ruvidezza, signorina - riprese: - sono stato male educato, nessuno si è preso cura di me. Mi hanno gettato nella vita, dicendomi: «Va dove sarai spinto dal vento e dal mare.» Sono stato ballottato un po' dappertutto e per salvarsi dalle onde bisogna ben sovente aggrapparsi a corde che non si toccherebbero se non si fosse in pericolo. Se fossi nato milionario come tanti che ci disprezzano, come il conte di Seint-Florent per esempio, che passa il suo tempo a dirle che sono questo e quest'altro, probabilmente avrei presa un'altra strada; ma quando s'ha da pensare per vivere, si va dove si trova la pietanza e, più possibilmente, dove si vede la tavola abbondante e i ghiottoni attorno che si riempiono a loro agio.

— Le assicuro - disse Teresa - che il conte di Saint-Florent non m'ha detto una parola di ciò che ella suppone.

— Può darsi, ma io lo odio.

— Perchè? Che male le ha fatto?

— Le piace. Non lo neghi. Perchè ha maniere aristocratiche, perchè ha passato la sua gioventù nelle sale di scherma o dai maestri di ballo; perchè ha un sarto che gli taglia bene i vestiti o un parrucchiere che lo pettina e lo impomata, egli si crede superiore a noi, si crede di un'altra essenza; perchè le donne lo ammirano, ci disprezza, ci trova grossolani e vili. Ah! riderà bene chi riderà l'ultimo. Pazienza.

— Che sarebbe a dire?

— Nulla. Del resto, perchè parlare di quell'uomo? Lo detesto, e basta. Non ne ho il diritto? Ritorniamo a noi, signorina. Io l'amo, perchè ella non rassomiglia a tutte le altre donne che vedo. Ella mi cangia. Se conoscesse le persone con le quali viviamo, ne sarebbe nauseata come lo sono io, io che non valgo meglio di loro. Mi pare che mi sentirò sollevato quando sarò uscito da tutti quegli intrighi, quando respirerò un'altra aria, quando vivrò in un ambiente corretto e onesto... Suvvia signorina, mi dica che mi accetta, che non mi rigetta lungi da sè come un vecchio cencio di cui non sa che farsene. Credo, in parola d'onore, che con lei sono capace di divenire buono. Senza lei non so ciò che avverrà di me; ma certamente non mi migliorerò, ed ella avrà fatta la mia disgrazia e quella degli altri.

Teresa non rispondeva. Cogli occhi fissi sul libro che aveva ripreso in mano, ella ascoltava, e sul suo volto non apparivano le sue impressioni.

L'insieme di cinismo e di ingenuità di Blunner la meravigliava.

Egli la credè esitante.

— So bene - riprese, appressandosi a lei - che vi è ancora un ostacolo fra noi, quello della religione; ma con una buona somma, che pagherò ben volentieri, si può ottenere dispense dal Papa.

Ridova. Si appressò di più e tentò prendere la mano di Teresa; ma essa la ritirò vivamente.

— M'ascolti - ella disse a sua volta. - Le son grata, glielo assicuro, della sua offerta e non la dimenticherò. Mi ricordo anche che ella ha reso servigi ad Antonino, che mio fratello deve a lei di aver potuto fare i primi passi nella via dove è entrato. Le deve la sua fortuna; ma io non ci tengo a quella fortuna; ho gusti semplici, e tutto questo lusso, in luogo di sedurmi, mi spaventa. Non so ciò che sarà di me più tardi, forse muterò anche avviso, ma, per ora non voglio maritarmi.

Ella aveva pronunciato quella frase con risoluzione.

— Ma, disgraziata! - esclamò Mosè Blunner, - pensi che un rovescio di fortuna può precipitarla nella miseria; che è la ricchezza che io le porto, la ricchezza, capisce, la ricchezza che tutti inseguono e che ben pochi raggiungono. Rifletta.

— Ho riflettuto - disse Teresa.

— E non la tento? - egli replicò brutalmente.

— Non voglio maritarmi.

Egli la prese pel braccio bruscamente.

— Oh! conosco bene la cagione del suo rifiuto - le disse con voce strozzata dalla collera. - Ho capito tutto. Ho visto che non aveva occhi che pel suo Saint-Florent. Non guardava che lui le sere in cui egli era qui a fare il bello, a discorrere con lei in tutti gli angoli. Non so, in parola d'onore, che cosa egli faccia alle donne. Lionella, l'amica di suo fratello, è sua amante. E' perciò che Rajmond lo odia al punto di prepararli la gherminella che si scoprirà fra qualche giorno. E chi mi dice che non sia anche il suo amante?

— Ah! signore, - esclamò Teresa, - ella è pazzo.

— Sì, pazzo, pazzo di lei: l'amo e sarà mia! Non sono che un villano, io, non ho le maniere del suo conte impomatato e profumato, ma ciò che voglio lo voglio. E si ricordi di ciò che le dico: sarà mia, a suo malgrado. (*Continua*).

guanto per un brazzo. E lui, pronto: Cossa! el me lassi star! Son imbarcà su la *Medusa*. Mostro de mulo! E la *Medusa* iera apena arivada quela matina. Intanto - ghe go fato - adesso vien con mi al'ispetorato. E lui so ga butà in tera. Ah! ma a mi no ti me la fa! E lo go ciapà per tirarlo su. Orpo! tanto el se dibateva che iero sudà tuto. Go fato una fadiga! In ultima el se ga messo a zigar: Aiuto! aiuto! gente! el me mazza. - Alora un signor, che iera là, ghe ga dito: Alzite, vergognoso! Va co la guardia! Se no ti ga fato gnente, i te molarà. - E lui se ga alzà e xe vignù via pacifico. Ma ghe digo mi che me ga tocà bazilar.

— E così, S. che cosa ne dite?

— Compena no xe vero gnente. La guardia pel dir cossa che la vol.

La Corte lo condannò per delitto di tumulto a 2 settimane di arresto rigoroso.

Confesso. Giuseppe Kalokira, di 16 anni, da Lovrana, studente ginnasiale, nei giorni 22, 25 e 27 giugno a. c. introdottosi, mediante chiavi adulterine, nel negozio di Leopoldo Franio, pure a Lovrana, ne tolse complessivamente l'importo di f. 19. In un giorno successivo, mentre ritornava per prendere ancora del denaro, venne sorpreso dal Franio. Accusato del crimine di furto, comparve ieri dinanzi il Tribunale provinciale, e, pienamente confesso, avuto riguardo alla giovanile età, all'anteriore incensurata condotta, venne condannato a 2 mesi di carcere.

I desideri del publico. Ci scrive un pensionato civile: «Vorrei pregare caldamente l'i. r. Direzione di Finanza di destinare un maggior numero dei suoi impiegati contabili - massime nei primi giorni del mese - alla liquidazione della quitanza pei pagamenti delle pensioni civili, imperocchè, nelle attuali condizioni le parti debbono attendere lunghissimo tempo prima che si effettui siffatta liquidazione.»

Falso allarme d'incendio. Ieri, verso le 5, pom. qualcuno correva nel negozio di olio del sig. Segrè in via S. Caterina pregando si telefonasse al comando dei vigili che al secondo piano della casa N. 1 di via S. Giovanni, doveva essersi manifestato un incendio, giacchè si vedeva uscire del fumo dalle finestre prospicenti sulla via Nuova. Dato l'avviso, tosto due treni si portarono sul luogo sotto la direzione del sottocomandante Weiglein e del luogotenente Capotto, ma saliti nel quartiere, i pompieri constatarono che il tutto riducevasi a un po' di fumo, derivante da un fornello nel quale erano state accese delle legna. Era dunque un falso allarme e i pompieri si ritirarono.

Cinque ragazzi in pericolo di annegare. Iersera, verso le 9, cinque ragazzi, tutti al disotto dei 14 anni, salirono nella barca N. 118, ormeggiata al molo S. Carlo, di proprietà dello zio di uno dei ragazzi, e, slegatala, si misero a vogare. Quando ebbero passate le prime boe, uno dei vogatori perdette il remo, il quale non potè essere ricuperato causa il vento abbastanza forte, che spingeva la barca al largo. Fortunatamente, la barca di finanza, comandata dalla guida Giuseppe Zerial, passando per di là, giunse a tempo per venire in soccorso dei cinque ragazzi, i quali s'erano già scoraggiati per l'acqua che entrava nella loro barca causa il mare piuttosto grosso. La predetta guida rimorchiò i cinque ragazzi al molo S. Carlo, dove furono consegnati a due piloti colà d'ispezione.

Una lavandaia derubata a San Giovanni. Al primo piano della casa N. 640 a San Giovanni, abita l'oste Francesco Marcusa, con la moglie, Giovanna, che fa la lavandaia, e cinque figli. Ierinotte la numerosa famiglia era completamente immersa nel sonno, e in un angolo della stanza ove dormivano era collocato un involto, contenente della biancheria pulita, che la Giovanna doveva portare al domani in città. Erano 57 pezzi, fra camicie, lenzuola, mutande, calze ecc. rappresentanti un complessivo valore di 30 fiorini.

Al mattino seguente, alzatasi dal letto, la lavandaia con grande e dolorosa maraviglia ebbe a constatare che l'involto in parola era sparito. Ignoti ladri dovevano essere penetrati durante la notte, dalla finestra, ch'era stata lasciata aperta, e dovevano aver rubato il fardello. Non è a dire la disperazione della povera donna: pianti, grida, urli, e un affannoso racconto della disgraziata vicenda a tutte le donnotte del vicinato.

— Dormivimo tuti in quela camara; in sete ierimo, e nissun no ga sintù gnente!

Calmatasi un pochino, la poveretta comprese che non le restava a far altro che di recarsi al commissariato di via Scussa, ove denunciò il fatto al dirigente comm. sup. Bacher.

Certa Giovanna Crù, abitante al secondo piano della casa stessa, raccontò alla Marcusa che l'altra sera verso le 11, quando stava chiudendo le finestre del suo quartiere, aveva scorto due ombre di uomini camminare in modo sospetto pel cortile, attorno la casa; ma, avendo paura, tacque, e si coricò, senza pensarci più e senza avvertire nessuno.

Dagli organi del Commissariato si stanno facendo i debiti rilievi per iscoprire gli autori del furto.

Morte improvvisa. Un facchino a nome Antonio Stebel, d'anni 56, abitante in via Giulia N. 1, si presentava ieri da solo al civico nosocomio, dicendo di sentirsi male. Fu accolto infatti nel secondo ripartimento, ove poco dopo spirò. La morte avvenne per aneurisma.

Vecchio ottuagenario atterrato da un carretto. Il signor Giuseppe Einstein, di 80 anni, abitante in via del Boschetto N. 1, iermattina, all'angolo della piazza S. Caterina con la via degli Artisti, fu urtato da un carretto a mano, carico di ghiaccio, e caddo a terra. Accorsero in aiuto del povero vecchio il capo dei servi di piazza mostre verdi N. 45, e, una guardia di publica sicurezza nonchè alcuni passanti. Lo sollevarono e l'accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione riscontrò che egli aveva riportato una frattura al malleolo destro. Avute le prime cure, fu poi, condotto, mediante vettura, alla propria abitazione.

Lesione accidentale. Il facchino Lorenzo Maggi, d'anni 56, abitante in via Nuova N. 4, ieri, poco dopo il meriggio, riportò accidentalmente una distorsione all'omero destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

La giornaliera Dorotea Bartoli, d'anni 32, abitante in via dei Capitelli N. 5, iersera poco dopo le otto, con un chiodo riportava accidentalmente una ferita. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Disgrazia di caccia. Giovanni Berdal, di 30 anni, possidente, da Novacco presso Pisino, trovavasi ieri a caccia nel proprio paese, quando la canna del fucile gli scoppiò fra le mani, in modo da lacerargli orribilmente il braccio e la mano sinistri. Condotto all'ospedale di qui, fu accolto nel quarto ripartimento.

Bambino caduto dalle scale. Il fanciulletto di tre anni Antonio Bonifacio, cadendo ieri da uno scalino, riportò una frattura al braccio sinistro. All'ospedale lo si accolse nel quarto ripartimento «bambini».

Fanciulli caduti. Il ragazzo di 11 anni, Giovanni Gherlanz, abitante al N. 72 di Scorcola, ieri mattina, cadendo, riportò una contusione alla mano destra.

Pure in seguito a caduta, il fanciulletto di sei anni Carlo Bradaschia, abitante in via della Madonnina N. 16, riportò una ferita sopra l'occhio destro. Ottennero ambidue le necessarie cure alla Guardia medica.

Furto a bordo. Mercoledì a bordo dell'*Arciduca Massimiliano*, ormeggiato al molo S. Carlo, fu rubato dalla cabina del capitano in seconda il rilevante importo di 600 fiorini. Ladro ignoto.

Tentato furto. Ieri nel pomeriggio fu arrestato il facchino Giuseppe S., d'anni 30, da Trieste, pertinente a Volosca, perchè a bordo del piroscafo del Lloyd *Elektra*, ancorato al molo Giuseppino, tentava di rubare un pezzo di catena del valore di circa 8 fiorini.

L'orologio di un portinaio. Uno sconosciuto malfattore, s'introdusse iermattina alle 9, nel casotto del portinaio della casa N. 4 in via S. Nicolò e rubò un orologio d'argento con rispettiva catenella, del valore di 12 fiorini.

Ubriaco caduto e ferito. Francesco Apostoli, facchino, di 20 anni, abitante in via Benvenuto N. 1, si era preso l'altra sera una sbornia coi fiocchi, e camminando per via perdette l'equilibrio e cadde a terra. Lo trovarono lungo disteso, col volto insanguinato, con una ferita lacero-contusa alla fronte. Due guardie lo accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso ove ottenne le debite cure.

Scottata dalla lisciva bollente. La domestica Maria Paucich, di 24 anni, rovesciatosi addosso un mastello di lisciva bollente, riportò alcune scottature - e non indifferenti - alle braccia. Fu accolta all'ospedale.

Un cantante a spasso che ingiuria le guardie. Ierinotte, a tarda ora, il facchino Depase, d'anni 44, da Isola, si aggirava in via delle Sette Fontane, cantando a squarciagola, in modo da turbare la publica quiete. L'ispettore delle guardie di p. s. Schneider e alcune guardie gli ingiunzero di tacere e di allontanarsi, ma egli rispose con in ingiurie e quando fecero per arrestarlo, oppose viva resistenza e si diede a menar pugni e calci. Finalmente gli furono poste le *castagnole* e lo si condusse in via Tigor.

Per minaccie ed eccessi. In seguito a denuncia mossa dal sig. Michele Enci, proprietario della omonima impresa di omnibus e di vetture, venne arrestato ieri dagli organi del commissariato di via Scussa il cocchiere Giovanni Tortul, di 38 anni, da Medea presso Gradisca, abitante al N. 2 di via San Giacomo in Monte. Il motivo andrebbe ascritto al fatto di aver egli minacciato seriamente il signor Enci, e di aver commesso degli eccessi.

Per accattonaggio. Ieri mattina alle 10, in via del Belvedere, Giacomo M., di anni 77, da Salcano, con insistente accattonaggio molestava i passanti. Comparse le guardie l'arrestarono.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.6, ore 2 pom. 27.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 757.2 — Oggi: Alta marea 10.27 ant. 9.59 pom. — Bassa marea 3.56 ant., 4.6 pom.

Ogni giorno una. All'albergo di uno stabilimento di bagni.

— Portatemi un po' di ghiaccio.

— Come lo desidera?

— Fresco.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 17 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 218.60, Credit dopo Borsa 219.—, Rubli 219.30, Rend. Ital. 82.10, Disconto 194.75. (La chiusa precedente segnava: 219.40, 219.10, 82.—, 194.80). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.25, Rendita 90.70, Meridionali 623.—. (La chiusa precedente notava: 111.30, 91.—, 626.—). — Apertura Parigi: Rend. 82.—, 81.65 81.57, —.—, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.35, Italiana 81.50, Spagnuolo 65.65, Banche 633.12. (La chiusa precedente notava: 103.62, 82.30, 66$^{11}/_{16}$ 633$^{12}/_{16}$). Dopo borsa: Causa interruzione linea, manca. Ci avvisano per telefono da Vienna che l'utile del bilancio semestrale del Credit è di circa f. 350.000 inferiore del primo semestre 1893. La impressione a Vienna fu buona e le azioni aumentarono da 362.$^{3}/_{4}$ a 364.— per chiudere a 363.$^{3}/_{4}$, dacchè questo risultato è di molto migliore della tassazione di f. 500 pm. a f. 600 pm. minus fatta dalla „Freie" e da noi riportato.

Qui Rendita Italiana da 81.— a 81.50.

Listino. Napoleoni 9.88$^{1}/_{2}$ a 9.89$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.50 a 124.80, Francia 49.30 a 49.50, Italia 44.30 a 44.50, Banconote italiane 44.35 a 44.50, Banconote germaniche 60.95 a 61.10. Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.55 a 121.65, Rendita austriaca in Corone 97.65 a 97.85, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.35, Credit 363.— a 364.—, Italiana 81.50 a 81.80, Lotti turchi 67.— a 67.50, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.50 a 13.—.

Berlino 17. Apertura Azioni Credit 218.— Ferma.

LONDRA 17. (Cambi Chiusa). Consolid. 101$^{15}/_{16}$ Lombardi 6$^{1}/_{2}$, Argento 29.$^{1}/_{4}$, Rend. spagnuola 66.$^{5}/_{8}$, Rendita italiana 80.$^{7}/_{8}$, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^{5}/_{8}$, Introiti della Banca —.—. Più debole.

LONDRA 17. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 26.50.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 296.25, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 93.$^{1}/_{4}$, Rendita ungherese in Corone —.—. Ferma.

PARIGI 17. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.35, Rendita italiana 5% 81.50, Rendita spagnuola esterna 65.65, Azioni Banca Ottomana 633.12.

Caffè. AMBURGO 17. (Apertura) Santos good average per agosto 78$^{1}/_{2}$, settembre 75$^{1}/_{4}$, dicembre 65$^{1}/_{4}$ calmo.

HAVRE 17. (Apertura) Santos good average per agosto 97.—, dicembre 85.75.

AMBURGO 17. — Chiusa: Santos good av. per Agosto 78.50, per Settembre 75.25, per Dicembre 66.75 Stiracchiato.

AMBURGO 17. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 76-78, buono loco 80-83.

HAVRE 17. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 97.25, per Decembre a fr. 86.—.

NUOVA-YORK 17. Apertura: Rio per consegno future, 5 in ribasso sostenuto invariato.

Cereali. VIENNA 17. Frumento per autunno 6.70-6.72, primavera 7.10-7.12, Segala autunno 5.34-5.36, primavera 5.78-5.80, Formentone agosto-settembre —.——.—, settembre-ott. 5.88-6.03, maggio-giug. 5.73-5.75, Avena autunno 5.99-6.01, primavera 6.19-6.21, Ravizzone agosto-settembre 9.90-10.—, gennaio-febraio 10.45-10.55.

BUDAPEST 17. Frumento per autunno 6.47-6.50, primavera 6.89-6.90, Segala autunno 5.08-5.09, Formentone nuovo 5.75-5.80, maggio-giug. 5.54-5.55, agosto-settem. 5.76-5.78, Avena autunno 5.98-6.00, prim. 6.72-5.74, Ravizzone nero agosto-sett. 9.40-9.45.

Frumento offerto sollecitate, Molini riservati fiacco. Vendite 18000 cent. metr. 5 più buon mercato. Gli altri cereali poco negoziati. Prezzi sostenuti. (Tempo bello).

LONDRA 17. — Avena Azow loco 12.82 13.—, Orzo Azow loco 14.50-15.—, Segala Azow loco calmo staz. Frumento Azow Ghirka per 72 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 20.——23.—, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 19.^{9}, 20.— . Frumento California calmo stazionario. Arrivati alle coste d'Inghilterra 3 carichi, dei quali 2 offerti. Formentone Odessa 18.^{3}.

LONDRA 17 - Importazione: Frumento 58320, Orzo 16320, Avena 31360 quarters. Frumento a favore dei compratori, frumento bianco stazionario, farina ed orzi calmi però stazionari, formentone più fiacco, avena molto stazionaria, russa ordinaria buoni affari. Arrivi carichi frumento sens'affari, frumento bianco viaggiante $^{1}/_{4}$ sc. in rialzo, dell'Atlantico e russo $^{1}/_{4}$ sc. in ribasso. (Annuvolato).

Cotoni. LIVERPOOL 17. - Mercato invar. Tenders in Docheis 900, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione —, — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3$^{48}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{48}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{45}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{44}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{45}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3.$^{46}/_{64}$, Gennaio-Febraio 3$^{47}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3$^{32}/_{64}$, Marzo-Aprile 3.$^{54}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{52}/_{64}$.

Orleans, Upland, Texas americani 3$^{27}/_{32}$ Fair Dhollerah 2.$^{1}/_{16}$, Good Fair Dhollerah 2.$^{5}/_{16}$, Oomra 3—, M.G. Broach 3$^{5}/_{16}$, Bengal 2$^{1}/_{2}$, Fair Pernambuco 4.—, Good Fair Egiziana 4$^{1}/_{2}$.

Ragguaglio settimanale: Importazione 12900, Espotazione 9717, Vendite 52860, Consumo 49690, Transito 53446, Deposito 1132000.

Farina. PARIGI 17. Dodici Marche. Mese corrente 42.40, per Settem. 40.75 fiacca, quattro ultimi mesi 40.60, quattro mesi da Novembre 40.50. (Variabile).

Metalli. LONDRA 17. (Diretto). Stagno Straits 69.$^{6}/_{8}$.

Olio. NAPOLI 17. Gallipoli contanti 80.20, per Ottobre 80.64, Consegne future 82.37. Gioia contanti 76.90, per Ottobre 77.61, Consegne future 79.88.

VIENNA 17. Ravizzone per settem.-dicem. 26.50-27.50.

PARIGI 17. Ravizzone. Mese corrente 48.25, per Sett. 48.50 sost.o, quattro ultimi mesi 48.50, quattro primi mesi 48.25.

LONDRA 17. Ravizzone a sc. 20.—.

MALAGA 17. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 32.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 17. Loco 4.65, calmo.

ANVERSA 17. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 17. Loco 31.20, per Agosto 34.60, per Settembre 35.—.

VIENNA 17. Cont. pronto 16.10-16.30.

BRESLAVIA 17. 50° per agosto 49.10, 70° per agosto 29.10.

PARIGI 17. Mese corrente 31.76, per Settem. 32.— sost.o, quattro ultimi mesi 32.—, quattro primi mesi 32.25.

Zucchero. VIENNA 17. Greggio pronto 15.10-15.15, luglio-agosto —.—, ottobre-dic. 14.25-14.30 Ferma. Raff. 33.50-33.75 calmo.

LONDRA 17. Zucchero Java a sc. 13.$^{1}/_{4}$. Zucchero di rapa greggio à sc. 11.$^{3}/_{4}$. Calmo.

PARIGI 17. Greggio da 88° dis. 30.— a 30.25, calmo, Bianco per mese corr. 31.50, per Settem. 30.50 sost.o, quattro mesi da Ottobre 29.75, quattro primi mesi 30.30, Raffinato 103-103.50.

AMBURGO 17. (Chiusa). Per agosto 11.95, per Settembre 11.57, per Ottobre 11.— staz.

PRAGA 17. Gr. fr. Aussig. pronto 15.15, ott.-dic. 14.80 fermo.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo" Redattore responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino le ore 7 pom.

(LUBIANA). Il rinomatissimo **Istituto femminile delle Reverende Orsoline a Lubiana**, viene prediletto anche dagli Italiani per istruzione ed educazione delle loro figlie perchè in esso la coltura della lingua tedesca gode il primo rango, giacchè detta lingua in questo istituto è lingua d'istruzione e di conversazione. La lingua slovena non è obbligatoria e viene impartita come la lingua italiana, inglese e francese, a piacimento delle scolare. In questo istituto si possono apprendere il piano, organo, zittera, violino, armonium e canto. Questo istituto eretto già nell'anno 1702 fu sempre frequentato con predilezione dalle fanciulle di nazionalità italiana.

GUSTAVO OLIVATTI
MECCANICO

cessò di vivere, dopo lunga e penosa malattia, addì 14 corr. a Senosecchia, nella verde età d'anni 21, munito dei conforti religiosi.

Gli inconsolabili genitori CARLO ed ORSOLA i fratelli GIUSEPPE e FRANCESCO nonchè la sorella CARLA, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici, congiunti e conoscenti.

Trieste, 17 Agosto 1894.

†

CATERINA ved. MARION
nata MARCONETTI

spirò oggi alle ore 10 pom. dopo lunga e penosa malattia, nell'età di anni 74.

Gli addolorati parenti partecipano la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 16 Agosto 1894.

Le addolorate **famiglie BERGAMIN-LOICH-ARMELLINI**, partecipano agli amici e conoscenti la perdita del loro amatissimo figlio, adorato fratello e cognato

ABELARDO BERGAMIN.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore 4 partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, Piazza S. Caterina.

Trieste, 17 Agosto 1894.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Molino Vapore di Budapest cerca rappresentante per la piazza Offerte soltanto con primarie referenze ed indicazione dell'importo di cauzione sub „Budapester Mühlenvertreter" all' amministrazione del giornale. 1264

Si ricerca signorina giovane di buona famiglia cattolica, che abbia perfetta conoscenza della lingua tedesca ed italiana onde occuparsi in qualità di bonne con fanciulli maschi ed aiutare la padrona nei lavori famigliari. Offerte in iscritto, od a voce, Mercato vecchio N. 2, domandando del portiere. Epoca di impiego dalla metà di Ottobre p. v. 1063

Ricercasi prontamente ragazzo età 14-10, bottega pistoria Rossetti 5

Ricercasi prontamente un giovane intelligente che conosca l'italiano e tedesco e possibilmente lo sloveno, per direttore di negozio. Indirizzo al „Piccolo" 1343

Ricercasi dama di compagnia per due signorine. Coloro che parlano francese preferite. Offerte dettagliate sotto „M. Sujet" all'amministrazione del «Piccolo» 1360

Si cerca un abile e vecchio tenitore di libri per una casa di commercio in Dalmazia con conoscenza perfetta delle lingue serbo-croata, italiana, tedesca. Offerte sub „Dalmazia" all'amministrazione del „Piccolo" 1375

Ricercasi signorina tedesca onde occuparsi in qualità di bonne con fanciulli ed aiutare nei lavori famigliari. Offerte scrivere „Piccolo" sub „Pazienza" 1335

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1351

Ricercasi cassiera per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» 1328

Praticante con cognizione lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto collocamento con buona occasione perfezionarsi. Offerte dettagliate a O. I. presso „Piccolo" 1342

Ragazzi ricercansi per negozio cappellaio. Via S. Antonio. 1382

Ricercasi stanza vuota, posizione centrica. Offerte indirizzare sub „Gelsa" „Piccolo" 1372

Affittasi bella stanza ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, Barriera 21. II 1254

Affittasi stanza ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, I p. 1300

D'affittare una o due camere, cucina. Rivolgersi Nicolò Cuccagna, Osteria Buon Vecchio.

Affittasi quartiere 2 stanze, cucina, acqua, uso campagna, città, fior. 180. Indirizzo «Piccolo» 1333

Affittasi 24 Agosto, via Cattedrale, camera e cucina e due camere e cucina. Via Donota camera con focolaio. Indirizzo al „Piccolo" 1349

Affittasi stanza grande, elegante, ammobiliata, eventualmente piccola. Indirizzo al «Piccolo» 1383

Affittasi stanza ammobiliata campagna, 10 m. dalla città. Indirizzo al „Piccolo".

Affittasi camera vuota ed ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 1, secondo. 1357

Affittasi stanza uno due letti, prezzo mite, Via Campanile 7, III 1356

Affittansi due camere cucina, via Sanità. Indirizzo „Piccolo" 1354

Tergesteo scala III, piano II, porta N. 89, affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. 1329

Stanzetta costo fiorini 22, via Artisti N. 8, II sinistra. 1330

Stanza interna, modesta, affitterebbesi persona civile per un mese oppure meno. Indirizzo „Piccolo" 1341

Signore ricerca camera bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente con camerino, subito oppure 1. settembre. Offerte sub E. e E. N. 52 al „Piccolo" 1347

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi casseforti, armadi, chiffonié, rame, gazzette, materazzi, armi. Donota 1, orologiaio. 1320

Ricercansi due letti completi buono stato. Offerte al „Piccolo" „Completi" 1367

Vendesi stupenda stanza da pranzo ed altri mobili. Via Orologio N. 1, III p. 1368

Vendesi causa partenza mobilie quasi nuove, via Porporella N. 1, primo piano 1371

Vendonsi parecchi mobili, buon prezzo, via S. Nicolò 23, magazzino 1377

Vendonsi causa trasloco uno o due letti completi, armadio a cassetti. Piazza Borsa 14, I, 1379

Vendonsi vetrine e banchi per negozio, De Tuoni, Corso 14 1384

Vendonsi quattro sedie stoffa, via Chiozza N. 22, IV destra. 1328

Da vendersi nel territorio monfalconese uno stabile, una casa e campagna. Indirizzo al „Piccolo" 1334

Pianino buonissimo, nero, quasi nuovo, perfettissimo ordine, causa immediato trasloco vendesi a prezzo ridotto occasione favorevole. Indirizzo al «Piccolo» 1366

Sarta dimette lavoratorio, vende tre bellissime macchine sist. Singer nuove, fatte venire questi giorni da Vienna, altri oggetti lavoratorio, motivo partenza. Indirizzo „Piccolo" 1345

Pianino nuovo, nero, primario, prezzo mitissimo, causa trasloco, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 1255

Pianoforte Schnabel, magnifico, palissandro, vendesi motivo partenza. Chiozza 5 primo. 1378

Due vetture in ottimo stato e finimenti di gala nuovi vendonsi presso Acquaroli e Comp. Squero Nuovo 4 1333

Per pochi giorni vendesi bellissima stanza letto, parecchi mobili, via San Nicolò 26, piano II 1375

Uniforme completa da volontario, nuovissima, da vendere. Via Stadion 4, II piano destra. 1261

Mobili nuovi di cucina vendonsi, prezzi buoni, falegname Stadion 13 1325

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito medaglione oro. Trattandosi cara memoria mancia portandolo al „Piccolo" 1337

Trovata chiave di cassaforte. Rivolgersi Deposito Ghiaccio, via Carintia 7. 1337

Fu smarrita strada vecchia d'Opicina una pellegrina di lana, piombo. Mancia portandola al „Piccolo" 1339

Smarrita una busta con due fotografie. Mancia portandola al „Piccolo" 1380

DIVERSI

Impiegato solvente cerca 200 fiorini entro il mese d'Agosto. Offerte sub „Impiegato 200". 1350

Torrentel Bionda. Stazione. Biondo. Dopo lunga assenza: Lunedì 10$^{1}/_{2}$ Corso. Ovvero sub „Furbo" posta restante. 1360

Virtù A domenica. Mi intendi?! 1373

Angelo. Favorite ritirare. Onip. 1346

Costantinopoli prego ritira lettera, un affettuoso saluto dal tuo Pireo. 1338

Roma. Sono partito. Fa ogni possibile per andare in gita. Capisci. Az. 1343

Mi ridonasti la fede e non potrei essere più felice! Permesso impossibile. 1351

Liburnia e Smeralda prega gentilmente ritirare lettera. 1353

Adamo Sempre sola mia speranza. Da te attendomi conforto lunghe sofferenze. Rivivrò nel tuo amore. Adorata, idolatrata vita mia. Indimenticabile, Insuperabile Eva. 1352

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

Ricerco 30.000-40.000 fiorini per industria molto lucrosa. Richiedesi propria cooperazione con breve dedica di tempo. Esclusi mediatori. Serie proposte „Cooperazione" presso il „Piccolo" 1382

Graz. Coniugi rispettabili, senza figli, parlano italiano, tedesco, rumeno, dimoranti centro Graz, vicinissimo scuole, prenderebbero costo quattro ragazzi che vogliono frequentare studi. Buona sorveglianza, vitto, alloggio, lavatura, circa fior. 20 mensili. Indirizzo al «Piccolo» 1326

Signore trovano buona accoglienza presso la esperta e diplomata levatrice Giuseppina Stock, miti pretese. Abita via di Chiadino 208 1331

Argilla primissima qualità per modellare. Vendita all'ingrosso ed al minuto. Cartoleria Enrico Grassi 1325

La Sartorella esce oggi con illustrazione dell'orribile assassinio di San Giovanni. 1358

La Fortuna N. 16 3 soldi contiene Boden, Turchi, Bari, Clary, Sassonia, Napoli. Vendibile presso Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Mobili realmente buoni ogni qualità, prezzi concorrenza causa emporio. Unicamente Esposizione Delpin, Torrente 32. 1374

Riparazioni macchine per cucire con garanzia. Piazza S. Giovanni, Losego. 1381

Riparazioni velocipedi. Piazza S. Giovanni, lavoratorio meccanico Losego. Prezzi discretissimi. 1381

Rasoi di mondiale rinomanza, qualità ottima da soldi 45, 75, 80, f. 1, 1.40, 1.75 in poi, così pure temperini e forbici garantiti qualità ottima. Negozio Viennese. 1362

Grembiali per signora non grembiali per fanciulli, - arrivati di recente 10.000 pezzi - e vendonsi a prezzi vilissimi soltanto nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1362

50% di ribasso per fine stagione su guanti di filo seta, mezzi guanti, ventagli, camicie tourist presso Ferdinando Fischer, Ponterosso. 1359

Langemantel, Madonna Mare 15. Grande Deposito mobili, tappezzerie, ventidue locali ben assortiti, con garanzia Dieci anni in iscritto. 1344

Esposizione ogni sorta mobili, tappezzerie, mobili ferro, quadri, specchi, mobili Bambù, stoffe, velluti, tralicci, fornimenti porcellana da tavola, completi, per lavamani, orologi, macchine cucire, casse ferro. Stanze complete letto, pranzo, lucide oppure noce opaca, in otto qualità marmi. Mobili tappezzati bell'assortimento. Garanzia dieci anni; prezzi impossibile trovar altra parte. Langemantel, Madonna Mare 17. 1344

Vino dalmato a 23 uso famiglia, non meno litri 30, franco domicilio, presso Deposito Miotto, via Foruì 838

Pronte suste da letto, tendine, divani, brande, assume riparazioni, tappezziere Paus, via Fontanone 11. 1244

Bevete Estratto tamarindo dolcificato Huber, Vendesi principali Drogherie e Negozi commestibili

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Sebastiano 4. 1098

Migliori suste da letto grande assortimento merce garantita trovansi nel ben conosciuto lavoratorio tappezziere Santa Maria Maggiore (Riva Gesuiti). 1362